

## OGGETTO

**Categoria:** OPERE/OGGETTI D'ARTE  
**Oggetto:** dipinto  
**Tipo di record:** opera isolata

## NUMERO DI INVENTARIO

### NUMERO DI INVENTARIO

**Numero:** 285  
**Data:** 1952  
**Note:** collocazione inventario: SBAS TO, Stanza Direzione Galleria Sabauda

### ALTRO NUMERO

**Numero:** 0100217081  
**Tipologia:** NCT  
**Numero:** 264  
**Tipologia:** INVN  
**Data:** 1899  
**Note:** collocazione inventario: SBAS TO, Stanza Direzione Galleria Sabauda  
  
**Numero:** 364  
**Tipologia:** INVN  
**Data:** 1871  
**Note:** collocazione inventario: SBAS TO, Stanza Direzione Galleria Sabauda

## COLLOCAZIONE

**Museo:** Musei Reali  
**Dipartimento/sezione:** Galleria Sabauda  
**Opera esposta:** Sì

### COLLOCAZIONE ATTUALE

**Edificio:** Palazzo Reale  
**Area:** Manica Nuova  
**Piano:** 1  
**Sala:** Sala 29

## TITOLO

### TITOLO

**Titolo:** I figli maggiori di Carlo I d'Inghilterra  
**Tipologia:** proprio  
**Titolo preferito:** Sì

## SOGGETTO E ICONOGRAFIA

### SOGGETTO

**Identificazione:** ritratto di fanciulli

## DATAZIONE

### DATA

**Data:** 1635  
**Motivo della datazione:** documentazione

## AUTORE - AMBITO CULTURALE

### PRODUZIONE - AUTORE

**Tipo di record:** autore  
**Nome:** Van Dyck Anton (1599/ 1641)  
**Ruolo:** pittore  
**Fonte:** documentazione

## MATERIA E TECNICA

### MATERIA E TECNICA

**Materiale impiegato:** tela  
**Tecnica - medium:** pittura a olio

## MISURE - FORMATO - SCALA

### MISURE

**Tipo di misura:** altezza

<b>Unità di misura:</b>	cm
<b>Valore:</b>	154
<b>Tipo di misura:</b>	larghezza
<b>Unità di misura:</b>	cm
<b>Valore:</b>	151

## ACQUISIZIONE - PROPRIETÀ

### CONDIZIONE GIURIDICA

<b>Condizione giuridica:</b>	proprietà Stato
<b>Denominazione:</b>	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Musei Reali Torino
<b>Indirizzo:</b>	Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

<b>Valutazione:</b>	buono
---------------------	-------

## MOSTRE

### MOSTRA

<b>Titolo:</b>	I quadri del Re. Torino, Europa. Le grandi opere d'arte della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale
<b>Data inizio:</b>	2012
<b>Data fine:</b>	2012
<b>Sede:</b>	Torino
<b>Titolo:</b>	Va Dyck. Paintings
<b>Data inizio:</b>	1999
<b>Data fine:</b>	1999
<b>Sede:</b>	Washington
<b>Titolo:</b>	Van Dyck. 1599-1641
<b>Data inizio:</b>	1991
<b>Data fine:</b>	1991
<b>Sede:</b>	Anversa

<b>Titolo:</b>	Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento
<b>Data inizio:</b>	1989
<b>Data fine:</b>	1989
<b>Sede:</b>	Torino

## NOTE DESCRITTIVE

### NOTE DESCRITTIVE

**Ambito d'uso:** scheda scientifica

**Testo:** Hermann Ferrero, preparando la pubblicazione delle lettere di Enrichetta Maria, sposa del re d'Inghilterra Carlo I, alla sorella Cristina di Francia, sposa del duca sabaudo Vittorio Amedeo I, ebbe la fortuna di trovare le indicazioni che misero in piena luce la provenienza di quest'opera (1881, pp. 40-43; Vesme 1885, pp. 150-153). | In una prima lettera, databile sicuramente al mese di giugno 1635, Enrichetta scrisse "Je vous enverray dans une semaine les portraits de mes enfants. Vous les usiez eus plus tost; mais ma fille n'à jamais voulu avoir la pasiance de les Leser achieve. Tel qu'il est, je le vous envoie; j'en feray faire un autre pour elle, qui sera mieux". | Da una seconda lettera, scritta a ottobre o novembre dello stesso anno, si comprende che Enrichetta aveva nel frattempo ricevuto dalla sorella un ritratto con l'effigie dei nipotini; rispose così: "Je vous remercie des portraits que vous m'avés envoyé de vos enfants. Je suis amoureuse de ma nièpce, et pour votre petit fils, je ne l'oserois louer, car il ressemble trop au mien. Je vous enverray leurs portraits dans une semaine". | Il conte Benedetto Cisa, ambasciatore sabaudo a Londra, in una lettera al duca Vittorio Amedeo I datata 29 novembre 1635, racconta che la regina Enrichetta gli aveva mostrato "les portraits de Messeigneurs les enfants à la Royale Altesse de Madame": il dipinto venne probabilmente spedito a Torino poco tempo dopo. Giunse troppo tardi per venire registrato da Antonio della Cornia, ma dall'inventario del 1682 sappiamo che venne collocato nella stanza detta "Camera grande" del Palazzo Reale (Musei d'arte a Torino, fasc. II, p. 15), al di sopra di un dipinto di battaglia e poco distante da un quadro rappresentante la "fameglia del Duca di Savoia Vittorio Amedeo con sei figure, due delle quali sono coricate", probabilmente identificabile con quello che venne segnalato in collezione Thaon di Revel come copia dal Cairo (Datta de Albertis 1943, tav. non numerata tra le pp. 48 e 49). Nella stessa stanza "per logica ricongiunzione familiare" venne collocato anche il grande dipinto di Mijtens e Steenwick raffigurante Carlo I d'Inghilterra, che nel 1635 figurava ancora nella Guardaroba del Castello di Rivoli (di Macco 1988, p. 51). | Durante la rivoluzione francese il triplo ritratto venne portato al Louvre, per poi tornare nel 1815 a Torino ed essere inventariato nel 1822 a Palazzo, nella Galleria del Daniel. Nel 1832 entrò in Galleria

Sabauda (Griseri 1989, pp. 21-22). | I tre fanciulli ritratti sono rispettivamente Carlo (nato il 29 maggio 1630), principe di Galles, futuro re Carlo II, Maria (nata il 4 novembre 1631) e Giacomo (nato il 14 ottobre 1633), duca di York, futuro re Giacomo II. Quale erede al trono, Carlo si tiene leggermente lontano dai due fratellini e, posando la mano su di uno spaniel dal pelo rossiccio, volge lo sguardo allo spettatore: di questa figura esiste al British Museum un schizzo preparatorio, a carboncino nero, sicuramente eseguito dal vero (Miller, 1982, p. 107). La mela in mano di Giacomo è stata interpretata come simbolo beneaugurante di fecondità; è stato poi ipotizzato che la testa della principessa Maria, leggermente prominente, possa essere legata ai suoi "capricci" durante le sedute di posa e alla richiesta della regina di ritoccarla (Van Dyck 2004, p. 478). | Molti sono i riferimentiletterari evocati per spiegare la nascita di quest'opera ammiratissima, che ancora di recente è stata definita "the most exquisitely painted of all Van Dyck's groups of the royal children and one of the most ravishing works from any stage of his career" (Van Dyck 2004, p. 478): le rose cadute a terra sarebbero un'allusione ai Poet's Good Wishes in cui Robert Herrick esprimeva l'augurio che il piccolo Giacomo potesse crescere come la rosa di Gerico e che il suo piede potesse produrre giardini di rose e di viole (Oliver 1982, pp. 60-61, nota 1); il roseto sullo sfondo potrebbe fare invece eco alla Corona Minerviae, rappresentata davanti ai principini il 27 febbraio 1635, in cui erano nominati i "Trois Fleurs Royales... dont le minois et la gentillesse rendent éternel le printemps" (Egerton, 1999, p. 295).

**Ambito d'uso:**

catalogo online

**Testo:**

Il dipinto rappresenta i figli dei sovrani inglesi Carlo I d'Inghilterra e Enrichetta Maria di Francia e fu inviato in dono nel 1635 ai duchi di Savoia Vittorio Amedeo I e Cristina di Francia, per offrire loro un intenso ritratto dei tre nipoti. La piccola Mary di appena quattro anni è al centro della scena, mentre Carlo, il primogenito, rivolge lo sguardo allo spettatore accarezzando la testa del suo cane, un bellissimo setter spaniel, e Giacomo duca di York, di tre anni, stringe tra le mani una mela, probabile simbolo di fecondità. Le pieghe del tappeto, dovute probabilmente ai continui spostamenti dei piccoli modelli, tradiscono la loro impazienza alle lunghe pose davanti al pittore. Straordinaria appare la capacità del pittore nella resa delle fisionomie e degli abbigliamenti preziosi, della raffinatezza dei pizzi e dei riflessi cangianti delle stoffe, che lo connota come il più importante ritrattista del Seicento presso le corti e le famiglie aristocratiche europee

FONTI - BIBLIOGRAFIA

FONTI - BIBLIOGRAFIA

<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Ferrero H.
<b>Data:</b>	1881
<b>Specifiche:</b>	pp. 40-43
<b>Numero:</b>	01001123
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Baudi di Vesme A.
<b>Data:</b>	1885
<b>Specifiche:</b>	pp. 150-153
<b>Numero:</b>	01001108
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	de Albertis Datta G.
<b>Data:</b>	1943
<b>Specifiche:</b>	pp. 48-49
<b>Numero:</b>	01001124
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Miller O.
<b>Data:</b>	1982
<b>Specifiche:</b>	p. 107
<b>Numero:</b>	01001125
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Miller O.
<b>Data:</b>	1982
<b>Specifiche:</b>	pp. 60-61
<b>Numero:</b>	01001125
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Di Macco, Michela
<b>Data:</b>	1988
<b>Specifiche:</b>	p. 51
<b>Numero:</b>	00001726
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Di Macco, Michela/ Romano, Giovanni (a cura di)
<b>Data:</b>	1989
<b>Specifiche:</b>	pp. 21-22
<b>Numero:</b>	01002345
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Egerton J.
<b>Data:</b>	1999
<b>Specifiche:</b>	p. 295
<b>Numero:</b>	01001126

<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Egerton J.
<b>Data:</b>	1999
<b>Specifiche:</b>	p. 478
<b>Numero:</b>	01001126
<b>Tipologia:</b>	bibliografia di confronto
<b>Autore:</b>	Musei d'Arte a Torino. Cataloghi e inventari delle collezioni sabaude
<b>Specifiche:</b>	fasc. II, p. 15
<b>Numero:</b>	01001107

## NOTE

**Note:**

La straordinaria abilità del pittore emerge con forza nella resa di alcuni particolari dell'abbigliamento, come l'impalpabile trasparenza del pizzo che borda i grembiuli portati dai due bambini più piccoli, o la sontuosa lucentezza della veste rossa indossata dal primogenito: questo dettaglio, così come la mano posata sulla testa del bellissimo spaniel rossiccio, la sua posizione leggermente isolata, il magnifico tappeto ai suoi piedi (sempre nella stessa tonalità di colore) e lo sguardo rivolto - diversamente dai due fratellini - verso lo spettatore, serve per rimarcare la sua dignità di erede al trono. | | Nonostante ciò sappiamo dalla già citata lettera dell'ambasciatore Cisa che il dipinto non era stato molto gradito dal re che "estoit fâché contre le peintre Vendec" per non aver fatto indossare ai bambini "leur tablié [grembiule] comme on accoustume aux petits enfans, et qu'elle en escriproit à Madame sa seur, pour le leur faire mettre"; questa contrarietà si può forse spiegare col fatto che il principe Carlo indossa un tipo di zimarra di influenza straniera e pertanto poco consueta per il costume inglese (Butazzi 1985, p. 28); ma il confronto con un secondo ritratto che Van Dyck fece ai tre fanciulli nello stesso anno, oggi conservato nelle collezioni reali inglesi (Van Dyck 2004, p. 479, tav. IV.61) e in cui Carlo porta pantaloni e giustacuore da adulto, ha fatto pensare che il re avrebbe gradito maggiormente vedere il proprio figlio maggiore - che a soli cinque anni era già gravato di alcuni doveri protocollari e possedeva una corte personale - vestito non da bambino, ma bensì come un "piccolo adulto"; ad ogni modo Vesme commentava saggiamente che "heureusement la duchesse de Savoie eut assez de bon goût et de bon sens pour respecter le magnifique présent qu'elle venait de recevoir", senza farlo modificare secondo le richieste del re (1885, pp. 150-153). Revisione Erlend de Groot 2012 in funzione del riallestimento della Nuova Galleria Sabauda: "Questo ritratto del principe Carlo, della principessa Maria e del duca di York Giacomo, nati dal re d'Inghilterra Carlo I Stuart rispettivamente nel 1630, 1631 e 1633, costituisce una delle opere più famose di van Dyck.

Alcune lettere nell'Archivio di Stato di Torino confermano che il quadro fu commissionato nel 1635 dalla regina Enrichetta Maria come dono alla sorella Cristina di Francia, moglie di Vittorio Amedeo I di Savoia. Il re, insoddisfatto del dipinto, richiese alcune modifiche, che tuttavia non vennero mai realizzate. Una seconda versione, eseguita nello stesso anno ed ora in Buckingham Palace a Londra, mostra Carlo vestito da adulto in giacca e pantaloni, abiti probabilmente più adeguati al suo ruolo di erede al trono e perciò maggiormente graditi al re." Bibliografia Lettres de Henriette-Marie de France, Reine d'Angleterre, à sa soeur Christine Duchesse de Savoie, a cura di H. Ferrero, Torino 1881, pp. 40, 43; A. Wheelock, scheda in Van Dyck Paintings, catalogo della mostra, a cura di A. Wheelock, S.J. Barnes, J. Held et alii, Washington 1990, pp. 284-287; J. Egerton, scheda in Van Dyck. 1599-1641, catalogo della mostra (Anversa e Londra), a cura di C. Brown, H. Vlieghe, Anversa 1999, pp. 295-297; S.J. Barnes, N. de Poorter, O. Millar, H. Vey, Van Dyck. A complete catalogue of the paintings, New Haven-Londra 2004, pp. 477-479.

## DIRITTI D'USO

### ACCESSO AI DATI

<b>Profilo di accesso:</b>	1
<b>Motivazione:</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## COMPILAZIONE - REVISIONE

### COMPILAZIONE - REVISIONE

<b>Data:</b>	2021
<b>Tipologia:</b>	revisione
<b>Nome:</b>	Arcangeli, Ilaria
<b>Note:</b>	revisione collocazione e anagrafica
<b>Data:</b>	2012
<b>Tipologia:</b>	trascrizione per memorizzazione
<b>Nome:</b>	Damiano, Sonia
<b>Data:</b>	2012
<b>Tipologia:</b>	revisione
<b>Nome:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• de Groot, Erlend</li> <li>• S67</li> </ul>
<b>Data:</b>	2005
<b>Tipologia:</b>	compilazione
<b>Nome:</b>	Lanzi, Chiara



<b>Data:</b>	2020
<b>Tipologia:</b>	revisione
<b>Nome:</b>	Cardamone, Francesca
<b>Note:</b>	aggiornamento per catalogo on-line

